

SEMIRAMIDE

01300

SEMIRAMIDE

MELODRAMMA TRAGICO

in due atti

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GRANDE

DI BRESCIA

L' AUTUNNO DELL' ANNO 1853.

Nicola De' M...



BRESCIA

Tipografia Bendiscioli

1853

7-183418-2485-24

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA
AT CHAPEL HILL

LIBRARY

MUSIC LIBRARY

CHAPEL HILL, N.C.



UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

AT CHAPEL HILL

LIBRARY

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI



SEMIRAMIDE

ARSACE

ASSUR

ADRENO

OROE

AZEMA

L'OMBRA DI NINO

SOSS LUIGIA

PHILIPPS ADELAIDE

TOMBA GALLO

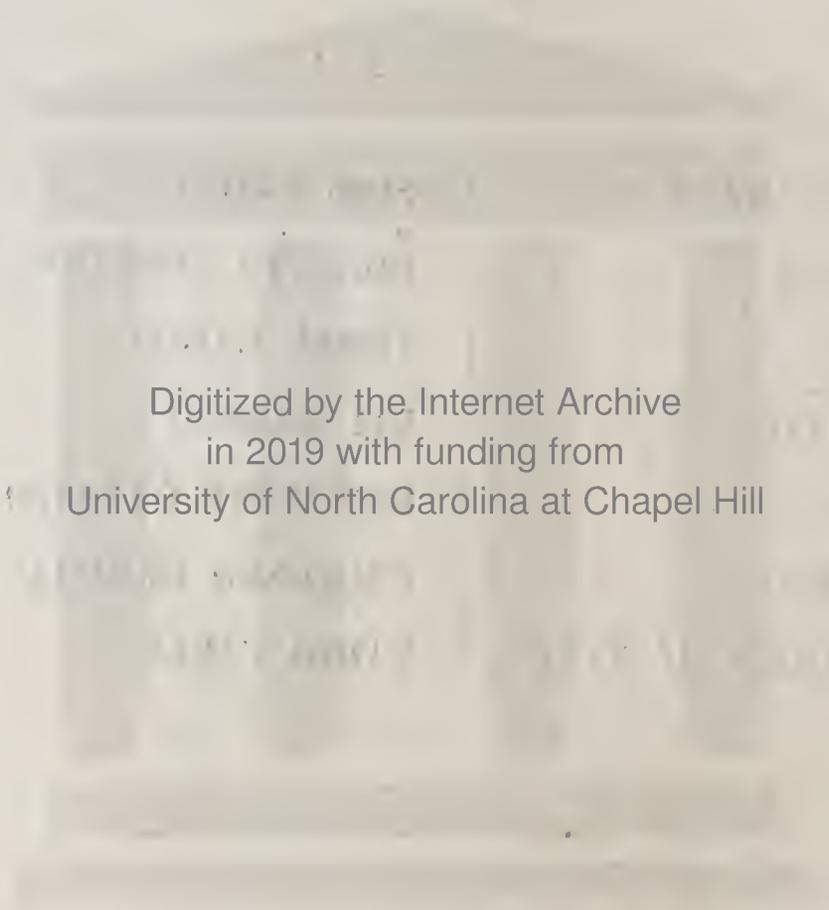
DEI RANIERI

BENINCORE OTTAVIO

PROFONDO ERMINIA

TADEO CARLO

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA



Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio eretto a Belo.

*Groe nel santuario ai piedi del simulacro
di Belo.*

*Babilonesi e Stranieri d' ambo i sessi con of-
ferte; poi Idreno, indi Assur.*

Coro

Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All' auro eccheggino in sì bel dì:

È sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,

Venite, o popoli, in sì bel dì:

È sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l' Assiria render così. *(entrano*

gl' Indiani recando incensi ed offerte,

poi Idreno appressandosi al Nume).

Idr. Là dal Gange a te primiero

Reco omaggio, o Dio possente:

Or sorridi tu elemente

Ai bei voti del mio cor.

E mercede trovi omai

Un costante e vivo amor?

Coro In tal di l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor. (*Guardie che accompagnano Assur seguito da Babilonesi, che recheranno offerte*).

Ass. Sì, sperate, si esultate:
 Cangerà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà.
 Al suo trono il successore
 La Regina sceglierà.
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?

Oroe (*grave*) E tu pretendi?

Ass. Di regnar di Nino al trono.

Oroe Tu!... (*che orror!*)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe So chi è Assur... sì tutto io so. (*marcato*).

a 3 (*A quei detti, a quell'aspetto
 Fremmer sento il cor nel petto;
 Celo a stento il mio furor.)
 terror.*)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
 Di lieti suoni fragor già là festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien dei nostri cor bella Regina!

SCENA II.

*Guardie, che precedono Semiramide con
 Azema e Mitrane.*

Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo

Coro Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
 A voi di tal favor sien grazie, o Dei!

Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.
Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro
 Di tanti Regi e popoli

Che miri a te d'intorno,
 Fra voti atteso e palpiti
 Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti Regi e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor così?)

Ass. Regina, all'ara, e giura,
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

Sem. Ebben... (*s'avvanza all'ara ed osserva*

Ass. Idr. Coro. A che t'arresti? (*intorno*)

Sem. (Egli non v'è!) (*come sopra*)

Ass. Idr. Coro Che attendi?

Sem. Di Nino... (*lambo*) oh Ciel! (*atterrita*)

Oroe Sospendi (*tuono*)

Mira. (*si spegne il fuoco sacro dell'ara*)

Tutti Che fia? che orror! (*confusione*)

Ah! già il sacro fuoco è spento:

Tuona irato il Ciel, s'oscura:

Trema il tempio; infausto evento!

Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento...

Ah! di noi che mai sarà.

SCENA III.

Arsace e due schiavi che recano una cassetta chiusa.

Ar s. Eccomi alfine in Babilonia - È questo
 Di Belo il tempio - Qual silenzio augusto.
 Più venerando ancor rende il soggiorno
 Della divinità! - Quale nel seno
 A me, guerrier, nudrito
 Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
 Del Nume formidabile all'aspetto,
 Insolito terror, sacro rispetto!
 E da me questo Nume
 Che può voler? Morendo il genitore
 Qui m'invìò: segreto
 Cenno di Semiramide mi chiama
 Rapido alla sua reggia... ed anelante
 Ad Azema, al suo ben l'ardente core
 Qui volava sull'ali dell'amore.
 Ah! quel giorno ognor rammento
 Di mia gloria e di contento,
 Che fra barbari potei
 Vita e onor a lei serbar?
 L'involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core palpitar.
 Schiuse il ciglio, mi guardò...
 Mi sorrise... sospirò...
 Oh! come da quel dì
 Tutto per me cangiò!
 Quel guardo mi rapì
 Quest'anima avvampò...
 Il Ciel per me s'apri

Amore m'animò...
 D'Azema e di quel dì
 Scordarmi io mai saprò.
 Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate,

SCENA IV.

Oroe ed Arsace

Oroe Io t'attendeva, Arsace.

Ars. (*per prostrarsi*) A piedi tuoi...

Oroe Sorgi, vieni al mio sen (*abbracciandolo*)

Ars. Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida

Oroe Un Dio

Cui sei caro, che regge il tuo destino

A me ti trasse.

Ars. Questi preziosi (*presentandogli la cassetta*)

Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

Oroe Oh; sì: porgili. - Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei regi - ecco il tremendo

Foglio di morte. - Il regio serto è questo...

Adoralo - ecco il brando (*marcato*)

Che lo dee vendicar: brando temuto

Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...

Inutil' arme contro il tradimento,

Contro il veleno -

Ars. Giusto Ciel! - che sento! -

E come? - e forse?

Oroe Arcano è ancor.

Ars. Ma Nino? -

Oroe Morì tradito -

Ars. E chi?

Orob (*osservando*) - Nel tempio, a noi
 S'appressa alcuno. - È Assur - oh mostro!
 un Dio (*marcato*)
 Qui invan non ti guidò - Qui torna; addio.
 (*parte, due ministri portano seco la cassetta*)

SCENA V.

Arsace *indi Assur, seguito con esso,*
che rimane dietro

- Ars.* Quali accenti! - e che mai
 Deggio pensar - e questo
 Assur ch' io già detesto?
- Ass.* È dunque vero? - Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace?
- Ars.* (Quale orgoglio!)
- Ass.* Rispondi. - A che lasciasti
 Il campo a te fidato? - e che ti guida
 Dal Caucaso all' Eufrate?
- Ars.* Della mia...
 E tua regina un cenno - ed il mio core.
- Ass.* Il tuo core? - oseresti
 Chiedere a Semiramide?
- Ars.* Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
- Ass.* Superbo! - intendo: ardisci
 Azema amar?
- Ars.* L'adoro.
- Ass.* Ma non sai tu che Azema
 È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...
- Ars.* So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo;

Non conosco, non temo
 Rivale che contrasta
 Gli affetti miei... so che l'adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:
 È più caro a me d' un soglio
 È l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
 Aspirar sol lice a lei,
 D' uno Scita il folle orgoglio
 Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
 Ad Assiro Semidio.

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede,
 Chi son io, rammenta omai:
 Amó Azema...

Ars. Tu? - non sai,
 Non conosci cosa è amor.

a 2

Ars. D' un tenero amore;
 Costante, verace,
 Quel fiero tuo core
 Capace non è.
 I dolci suoi moti
 Ignoti a te sono,
 Non ami che il trono,
 Ch' è tutto per te.

Il core d' Azema
 È tutto per me.

Ass. Se m' arde furore
 Contr' anima audace,
 Di freno il mio core
 Capace non è.

Gli arditi tuoi voti

Già noti mi sono,
 Ma invano a quel trono
 Tu aspiri con me,
 Rinunzia ad Azema,
 O trema per te.

Ars. Io tremar di te? — m'avvia
 Alla reggia, all'idol mio.

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
 In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai,
 Ma giammai sarai mio Re.

Ass. La mia sposa Azema...

Ars. Azema...

Mi giurò... mi sorba fè

a 2

Va, superbo, in quella reggia
 Al trionfo io già m'appresto,
 Sì, per me fra giorno questa
 Di contenti, e di splendor,

Ma tremendo, ma funesto

A te giorno di rossor. (partono)

SCENA VI.

Gabinetto.

Semiramide preceduta dalle Principesse

Coro Serena i vaghi rai,
 La pena sgombra omai,
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà...
 Schiudi a letizia il cor.
 Già tutto al suo ritorno,
 D'interno s'animò:

Più dolci spiran l'aure
 D'amor la voluttà...
 Quest'ombre chete spargono
 La calma dell'amor...
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà...
 Qui tutto spirerà
 La calma dell'amor,
 D'amor la voluttà.

Sem.

Bel raggio lusinghier
 Di speme e di piacer
 Alfin per me brillò:
 Arsace ritornò,
 Si a me verrà.
 Quest'alma che sinor
 Gemè, tremò, languì...
 Oh come respirò!
 Ogni mio duol sparì.
 Dal cor, dal mio pensier
 Si dileguò il terror...

Bel raggio lusinghier
 Di speme, di piacer
 Alfin per me brillò.
 Arsace ritornò
 Qui a me verrà.

Coro

La calma a questo cor
 Arsace renderà:
 Arsace ritornò
 Qui a te verrà.
 Qui tutto spirerà
 La calma dell'amor,
 La pura voluttà.

Sem.

Dolce pensiero
 Di quell'istante

A te sorride
 L'amante - cor.
 Come più caro
 Dopo il tormento
 È il bel momento
 Di pace e amor. *(il coro ripete)*

SCENA VII

Piazza magnifica di Babilonia. Trono a destra.
 Alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito, Oroe coi Magi e Ministri, che portano un' ara. Indi Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide, Azema, Mitrane e Dame. La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
 Regio Eufrate: esulta e spera;
 Di tua speme sorse il dì:
 Oggi avrà l'Assiria un Re.
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore:
 Torneran di Belo i dì,
 Tu sarai de' fiumi il Re.
(durante il coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco e sui gradini Az., Ass., Ars. ed Idr.: Oroe nel mezzo).

Sem. I vostri voti omai,
 Prenci, Popoji, Magi,
 Eccomi a secondar: e già rispose

Al voto mio segreto
 Fausto il libico Giove. Io scelsi: or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia.

Giuri ognuno ai sommi Dei
 D'obbedire ai cenni miei:
 A quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.

Ass., Ars., Az., Idr., Oroe e Coro

Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire ai cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
 Alla Gloria ed al riposo
 Scelsi Re... sia pur mio sposo...

Ass., Idr., Oroe, Ars. ed Az.

Sposo!... (oh Cielo!...)

Sem. E quest'eroe,
 A voi caro, al Cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace. (*sorpresa, gioja*

Ars. Io?... (*e fremito relativo*)

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro (esultante) Viva Arsace!

Oroe (Quale orror!...)

Ass. (Oh furor?)

Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro Viva Arsace, il nostro Re!

Ass. E così tradir tu puoi (*a Sem.*)

La mia speme, i dritti miei?

Su noi dunque, eterni Dei! (*ai Satr.*)

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno... (a Sem.)

Sem. Tacì, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, (a Sem.)

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai.

Ars. (non contenend.) Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

Sem. Tutto mertì - andiam - Ci unisci,

Oroe, tu... (al cenno s'avanzano i Mi-

Oroe (marcato) Regina!... nistri coll'ara)

Sem. (sequando Ars.) Assirj;

Nino, e il figlio in lui vi rendo...

(tuono sotterraneo e fulmine)

Ah! che avviene? Dei! Che intendo?

Qual segnal rinnova il Cielo!... (da sè)

E di sdegno?... e di favor?...

Tutti Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Quel grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M' opprime l'anima:

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano... (colpo forte e

cupo dalla tomba)

Gli Dei che vogliono?...

Tutti La tomba scuotesi... (*terrore univer-*
sale: tutti si rivolgono alla tomba)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte.

Sem. (È chi? oh destino!

Egli! lo sposo!) (*si presenta*)

sulla porta l'ombra di Nino)

Tutti L'ombra di Nino! (*si prostrano*)

Sem. Ove m'ascondo?

Ass. Guardar non l'oso.

Tutti Oh quale orror!

Il sangue gelasi. (*come sopra*)

(*l'ombra s'avvanza sul vestibulo*)

Sem. D'un Semidio che adoro, (*agitata*)

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Chi ti guidò dall'erebo (*con fremito*

Terribil ombra, a noi? *mal frenato*

Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla... a punir venisti?... (*ansiosa*

Venisti a perdonar?... *e con terrore*)

Pronunzia omai: se Arsace...

Omb. Arsace, regnerai...

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cenno mio dovrai.

Ascolta del Pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Securo (*deciso*)

Là scenderò, tel giuro...

Ma qual sarà la vittima,

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... fremiti?

ATTO SECONDO

SCENA I.

Tempio come l'atto primo

Magi; Oroë precede Arsace.

Coro In questo augusto
Soggiorno acano,
Inaccessibile
All' uom profano.
Sacro all' oracolo
D' un invisibile,
D' una terribile
Divinità;

Oroë e Coro Inoltra intrepido,
Arsace, il piè,
L' alma t' accendano
Ardire e fè.

È la grand' ora
Giunta per te.

Sommesso adora
La volontà
D' un invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel. la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo

Oroë L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars.

È che?

Oroe

Magi, recate

(*tre Magi recano il serto, la spada, il foglio*)Quel serto, quell'acciaro... (*con fremito*)

È quel foglio - Ti prostra. - Il serto augusto

Io ti cingo di Nino.

Ars.

Come! Che fai? Ninia vive! vicino

A comparire ... ed io,

Che servirlo giurai,

Lo tradirei così?

Oroe

Si squarci omai

Il tenebroso vel: Ninia tu sei. (*si prostrano*)

Ars.

Io? - Che dicesti? oh Dei!

(*colpito*)

Oroe

Fradate ti salvò. L'estinto Arsace

Te ognuno credè.

Ars.

Nino dunque? ...

Oroe

È tuo padre.

Ars.

Semiramide? ...

Oroe

Fremi - Ella è tua madre,

L'empia!

Ars.

È mia madre, e tu... perdona... e come

Empia chiamarla ardisci? (*con impeto*)

Oroe

Leggi: ed inoridisci.

(*gli porge il foglio*)Gli empì conosci omai... (*con gravità*)

E il tuo dover.

Ars.

Ah tu gelar mi fai! (*legge*)

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato -

» Salva da egual periglio

Ninia, il mio dolce figlio ...

Ch'ei mi vendichi un giorno ...

Assur fu il traditore...

« La mia perfida sposa...

Oh quale orrore!

(*s'abbandona fra le braccia d' Oroe*)

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest' anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Or., Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Il suo acciaio tremendo brandisci;

(*gli presenta la spada di Nino*)

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta;

Va - t'ffretta a ferire, a punir: -

Ars. Sì, vendetta! (*deciso*) - Porgi omai: -

(*prende la spada*)

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento;

Sì, del Ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Oroe, Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe, Coro Semiramide!...

Ars. Ah! - è mia madre (*sospira*)

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento

T'affretta ardita:

E dalla tomba

Al soglio avito

Placato il padre
 Ti guiderà:
 Teco l'Assiria
 Respirerà.

Ars.

Si, vendicato
 Il genitore,
 A lui svenuto
 Il traditore,
 Pace quest'anima
 Sperar potrà.
 Ai dolci palpiti
 Di gioja e amore
 Felice il core
 Ritournerà.

(partono)

SCENA II.

Semiramide e Arsace.

Sem. No, non ti lascio. Invano
 Cerchi fuggirmi, ingrato!...
 E perchè?... e in tal momento...

Ars. (confuso incerto) Ah! tu non sai...

Sem. Con gioja io veggio omai (osservandolo)
 Quel serto che ti cinse
 L'ispirato Pontefice. Ti mostra
 All'esultante popolo: ti miri,
 E frena Assur...

Ars. (con impeto) Assur! oh! l'empio spiri:
 Ei lavi nel reo sangue
 Il parricidio orrendo,
 E si vendichi Nino.

Sem. (colpita) Oh Ciel, che intendo!
 Nino!... Che parli tu?...

Ars. (vorrebbe parlare) Nino!... Ah! non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
 Quell' ombra ancor il tuo pensier funesta?
 Calmati, sposo mio...

Ars. *(con fuoco e fremito)* Taci: t'arresta...
 Fuggi, non l'odi?...il Ciel freme: non vedi
 Un nume minaccioso
 Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:
 Salvati.

Sem. Quai trasporti!... quale accento...

Ars. Non più: lasciarmi...

Sem. Ch'io

Ti lasci? - ora! - Deh!... Arsace...

*(prendendolo per la mano, e
 arrestandolo con passione)*

Ars. Oh padre mio!...

*(cava il foglio, lo porta al
 cuore alla bocca)*

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
 Che fissi con orror?...

Ars. E orror n'avresti

Se tu sapessi mai...

Sem. Da chi l'avesti...

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio.

Ars. Ebben... misera!... leggi. *(le porge il foglio)*

Ah! sia quel foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

Sem. *(lascia cadere il foglio)* Che penetrarai! -

Tu!... quale orror! *(si copre la faccia)*

Ars. (*oppresso*) Tutto è palese omai.
 (*breve silenzio: Semiramide rinciene in
 sè stessa, e con fermezza e affanno*)

Sem. Ebbene... a te, ferisci:
 Compì il voler d' un Dio;
 Spegni nel sangue mio
 Un esecrato amor.
 La madre rea punisci,
 Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
 Sfoghino in pria lo sdegno;
 Mai barbaro a tal segno
 Sarà d' un figlio il cor.
 In odio al Ciel tu sei...
 Ma sei mia madre ognor.

Sem. M' odia... lo merto.

Ars. Calmati...

Sem. Io già m' abborro - Svenami...
 Figlio di Nino!... (*con fremito*)

Ars. Misera!
 Ah! tu mi strappi l' anima:
 Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? - la tua bell' anima
 Ha ancor di me pietà. (*guardandolo
 come implorando perdono. Arsace si
 getta fra le di lei braccia*)

a 2

Giorno d' orrore...
 E di contento!
 Nelle tue braccia,
 In tal momento,
 Scorda il mio core
 Tutto il rigore
 Di sua terribile - fatalità.
 È dolce al misero

Che oppresso gemo,
 Il duol dividere,
 Piangere insieme,
 In cor sensibile
 Trovar pietà.

Ars. Madre, addio.

Sem. T'arresta, oh Dio!
 Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...
 Alla tomba, al padre, a Nino...

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue. *(marcato)*

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
 Calma, o madre, il tuo terror.
 Or che il Ciel ti rende il figlio
 Dei sperar nel suo favor:
 Vo' a implorar per te perdono,
 A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
 Fier presagio agghiaccia il cor.
 Or che a me rendesti il figlio,
 Ciel! lo salvi il tuo favor.
 Ah! sperar non so perdono,
 Troppo giusto è il suo furor.
 Dal terribile cimento

Ars. A me riedi vincitor,
 Sì, m'attendi

SCENA III

Luogo remoto che conduce al sotterraneo

Assur e Coro.

Ass. Il dì già cade. - Ah! sia
L'ultimo per Arsace. -
Pera omai quell'audace: (tonba
Tutto il gran colpo affretta. - In quella
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... se quell'ombra! - vil terrore!...
Io... (varie voci di dentro)

Voci Assur!...

Ass. Quale romore!...

Voci Assur!...

Ass. Quai voci!...

Vari Satr. (escendo) Assur!...

SCENA VIII.

Satrapa ed Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene!... E che recate.
Agitati così? Che fu? - parlate.

Coro Ah! - la sorte ci tradì...

Più di vendetta omai speme non c'è:

Non v'è soglio più per te.

Ass. Più vendetta? - più soglio? - e perchè?

Coro Oroe dal tempio esci...

Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor - si presentò.

Nino, il Ciel parlar ci fe'...

Quel vil popolo atterri...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! la sorte ci tradi -

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:

Io solo basto. - Per ignota via,

Di Nino nella tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.

Trema, Arsace... Ah! - Che miro?

*(s'avvia alla tomba, e s'arresta ad un tratto
come colpito da un oggetto terribile)*

Su quella soglia!... e che!... folle! deliro?

(s'avvanza, e con raccapriccio)

Qual mano!... man di ferro mi respinge...

E chi? desso! oh quai sguardi! un brando

ei stringe;

S'avventa a me - fuggiamo... Ah! eh'ei

m'arresta...

Lasciami. - Il crin m'afferra -

D'un piè sfonda la terra -

L'abisso!... ei me l'addita...

Ei mi vi spinge... Ah no... Ciel! - nè poss'io;

Da lui fuggir?... Come salvarmi? - Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell'acciaro già sento nel petto...

Quell'abisso mi colma d'orror..

Alla pace dell'ombre ritorna...

Ah! pietà dell'oppresso mio cor.

Coro E che avvenne? - a chi parla?... ei deltra...

(sottovoce osservandolo)

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah! Signore...Assur!... (*accostandosi a lui*)

Ass. (*con voce sommessa*) Tacete- (*nell'attitudine*

Oh!... fuggite - *in cui rimase*)

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia... lo vedete?

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor? -

Coro Tu sol con noi

Qui tu sei,

Ass. Ma come? - e voi? ..

(*a poco a poco girando lo sguardo*)

Là... finor- spari - respiro- (*riannuandosi*)

Fu delirio!... un sogno! - ed io!...

Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D'un avverso Dio fu incanto...

Ma atterrirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell'ombre frementi...

L'orror delle tombe

Vo' ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell'ombre di morte

Quest'anima forte

Saprà trionfar,

Coro De' Numi, del fato,

Dell'ombre di morte

Uu' anima forte

Saprà trionfar.

(*Assur entra ardito, il coro si disperde*)

SCENA ULTIMA

Interno sotterraneo del mausoleo di Ninò.
L'urna che contiene le ceneri di Nino è in mezzo.

*Arsace (ora Ninia) Oroe, Assur e Semiramide.
I Magi discendono: s'avanzano declamando il*

Coro Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, ah reo disegno!
 Fra questi sacri orror.
 Morte all'indegno.

Lontan romor...

Dubbio agirar

S'ode d'incerto piè...

Chi mai sarà?

Alcuni altri.

Ah! forse il giovin Re,

Se fosse il traditor...

In tanta oscurità,

O Dio vendicator,

Scopriilo al mio furor...

L'empio si svenerà...

Cadrà... morrà... *(si disperdono e si*

nascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace)

Nin. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale

Invincibil terror l'alma m'assale? -

Un raccapriccio... un fremito... un orrendo

Presagio... che m'agghiaccia; - io non saprei

Perchè... ma piango.

Oroe

Al grande istante or sei!

Snuda quel ferro; ardire,

Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg'io?

La vittima dov'è?

Oroe La guida un Dio. (*si ritira*)

Nin. Tremendo arcano!.. Ah! il solo Assur, o padre

Si, a pie della tua tomba

A te lo immolerò. (*va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opp.*)

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitate,

Reggete i passi miei, l'acciar guidate.

Orgoglioso rival, a mie vendette

T'abbandona la sorte: -

Qui troverai la morte...

E la tomba. (*va perdendosi fra le vòlte*)

Sem. (*dal fondo*) Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: ma armato

È il braccio d'una madre.-O tu - che sposo

lo più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito e desolato il pianto.

(*Resta sospirosa a piè della tomba di Nino*)

Nin. Dei! qual sospiro! (*ritornando da opposta*

Padre... sei tu? *parte*)

Ass. (*ritornando*) Dove m'aggiro?

Sem. Oh cielo!

Ass. Chi geme? - Ah!... forse!...

Nin. O madre!..

Sem. Io tremo..

Ass. Io gelo.

a 3. L'usato ardir...

Il mio valor dov'è?

Dov'è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror.

Che mai sarà di me?

Che far dovrò?

Miser^a_o! oh Dio nol so.,

(restano in attitudini di terrore e di affanno)
 Oroe Ninia ferisci! *(dietro la tomba)*

Ass. *(colpito)* Ninia!....

Nin. Assur!... *(riconosce la voce)*

Sem. *(c. s.)* Il figlio!...

Ass. *(c. s.)* Arsace!

Ov'è?... *(cercando fra l'oscurità)*

Nin. Pera.

Sem. Si salvi.

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta.

(mentre tenta ferire Assur, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur)

Iniquo... mori.

Sem. Oh Dio!... *(cadendo dietro la tomba)*

Oroe Magi... guardie, di Nino... *(mostrandosi)*
(compariscono i magi e le guardie con fiaccole)

L'uccisore arrestate. *(accennando Assur)*

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate

(tutti si prostrano avanti Ninia)

Ass. Egli, Ninia? Oh destino! *(disarmato)*

Nin. Tu vivi? Ma chi, dunque io svenai? *(ve-*

E questo sangue. *(dendo Assur)*

Oroe Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta.

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re. Ma... oh gioja ancora
(avvedendosi di Sem. estinta)

Di me più disperato *(con feroce esultanza)*

Posso lasciarti. Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... guarda chi spira.

Oroe Ah! no... (frapponendosi)

Nin. Lascia. (con ansietà ed affanno)

Ass. (con forza e gioja) È tua madre. (parte fra

Nin. Ah!... le guardie)

Coro

Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;

Del dolore all'eccesso resisti:

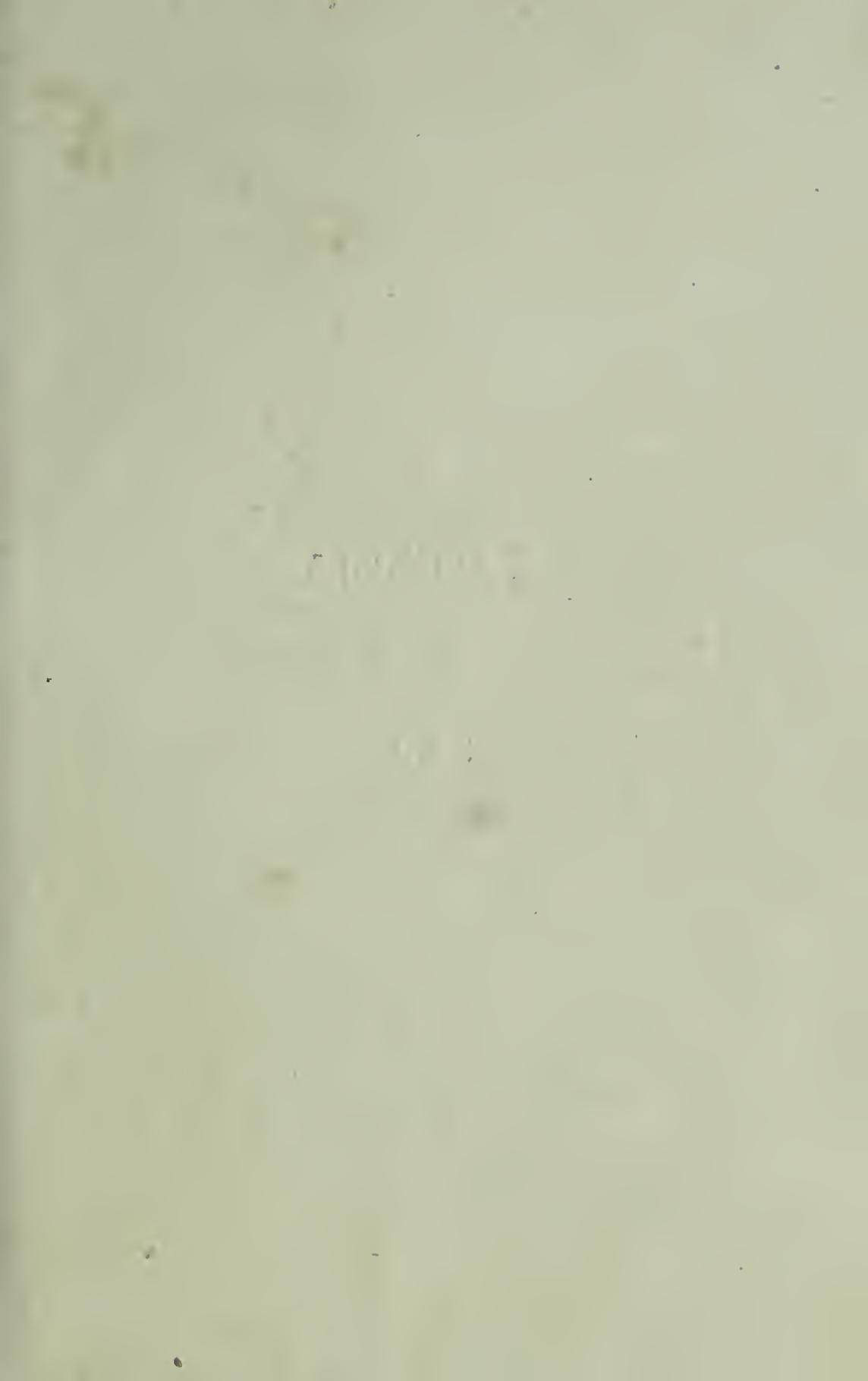
Tu dei Numi al volere servisti,

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popol esulta, festeggia:

Vegga, adori il novello suo Re.

F I N E.



BRESCIA

Tipografia Bendiscioli

1853.